15 novembre 2021

Cognome, nome, matricola\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Svolgo lo scritto per il seguente corso (argomento o codice corso)\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

**Versione con dizionario** (brutta qui, bella sul retro)

Nosti, carissime, noverunt omnes quanta in te amiserim et quam miserabili casu summa et ubique nota proditio me ipsam quoque mihi tecum abstulerit, ut incomparabiliter maior sit dolor ex amissionis modo quam ex damno. Quo vero maior est dolendi causa, maiora sunt consolationis adhibenda remedia.

(lettera di Eloisa ad Abelardo)

*Lo sai, carissimo, tutti lo sanno, quanto ho perso in te, e con che miserabile evento il tradimento che hai subìto, enorme e ovunque noto, ha portato via me a me stessa insieme a te, tanto che è incomparabilmente maggiore il dolore per come ti ho perso che la perdita stessa. Ma comunque, maggiore è il motivo del dolore, maggiori devono essere i rimedi per consolarsi.*

Ardet at ipse magis rabida rex concitus ira
temptarique putat, ne sic et cetera fratrum
turba ferat poenas, matremque hoc quaerere sentit.
durat in exitium quartumque addicere natum               155
poenae mox voluit; lassati iamque ministri
nec regis furias nec regem ferre valebant.
pro pudor! erubuit vultus ostendere matri
natus et attonita mente confundere coepit.

(lettera sul martirio dei Maccabei)

*Ecco che arde anche il re, eccitato da ira rabbiosa, / e stima opportuno attaccare / in modo che il resto del numero dei fratelli non debba patire altre pene / e sente che la madre lo chiede / resiste fino alla morte, e volle subito votare alla pena il quarto figlio / e ormai stanchi i suoi aiutanti non avevano la forza di sopportare la furia del ré né il re stesso. / Che vergogna! il figlio arrossì nel mostrare il volto alla madre / e iniziò a confondersi nella mente attonita.*

15 novembre 2021

Cognome, nome, matricola\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Svolgo lo scritto per il seguente corso (argomento o codice corso)\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

**Versione con dizionario** (brutta qui, bella sul retro)

Solus quippe es qui me contristare, qui me laetificare seu consolari valeas, et solus es qui plurimum id mihi debeas, et nunc maxime cum universa quae iusseris in tantum impleverim ut cum te in aliquo offendere non possem, me ipsam pro iussu tuo perdere sustinerem.

(lettera di Eloisa ad Abelardo)

*Sei certo il solo che può rattristarmi, rallegrarmi, consolarmi, e il solo che mi deve moltissimo ciò, e soprattutto perché tutto ciò che mi hai chiesto l’ho compiuto al punto che, non potendo farti del male in niente, ho sopportato di perdere me stessa per tuo ordine.*

hunc postquam stantem submisso lumine vidit,

talibus aggreditur dictis monitura timentem.

"Quartus es a primo partus mihi, quartus et infans.
quae nunc verba tibi, quae possum dicere, nate,
hoc nisi, quod solum durata potentia tecum
sit simul et virtus, sanctae quoque originis auctor?               165
illi debemus, regi quodcumque negamus

(Carme sul martirio dei Maccabei)

*Dopo che lo vide ergersi nella luce fioca / lo interpella con queste parole, per ammonire il figlio pauroso / “Sei il quarto dopo il mio primo parto, il quarto, e sei un bambino. / che parola posso ora dirti, figlio, / se non questo, che solo con te sia la grande forza / e coraggio, come esempio della tua santa stirpe? / A lui dobbiamo ciò che al re neghiamo*

**Versione senza dizionario** (brutta qui, bella sul retro)

15 novembre 2021

Cognome, nome, matricola\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Svolgo lo scritto per il seguente corso (argomento o codice corso)\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Vallis autem ipsa ingens est valde, iacens subter latus montis Dei, quae habet forsitan, quantum potuimus videntes aestimare aut ipsi dicebant, in longo milia passos forsitan sedecim, in lato autem quattuor milia esse appellabant.

 (Peregrinatio Egeriae)

*La valle stessa, poi, è assai vasta, e si estende sotto le pendici del monte di Dio, che misura forse, per quanto abbiamo potuto stimare a occhio o essi dicevano, forsesedici migilia in lughezza, e dicevano che fosse poi quattro miglia in larghezza.*

Huc, Nox grata, veni, densas diffunde tenebras,
Et surgant toto sidera rara polo.

Felices hyemes et terque quaterque beatae,
Quae faciunt noctis tempora longa mihi.

(Bultelio, XVII sec.)

*Vieni qui, notte gradita, diffondi tenebre fitte / e sorgano in tutto il cielo le stelle sparse / Felici gli inverni, tre e quattro volte beati / che mi rendono lunghi i tempi della notte.*

**Versione con dizionario** (brutta qui, bella sul retro)

(questa versione, originariamente senza dizionario, è stata usata come versione con dizionario causa carenza di fotocopie; ovviamente valutata a sé stante per la diversa lunghezza)

15 novembre 2021

Cognome, nome, matricola\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Svolgo lo scritto per il seguente corso (argomento o codice corso)\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Haec est autem vallis ingens et planissima, in qua filii Israhel commorati sunt his diebus, quod sanctus Moyses ascendit in montem Domini et fuit ibi quadraginta diebus et quadraginta noctibus.

(Peregrinatio Egeriae, IV-V sec.)

*E’ poi assai grande e pianeggiante qusta valle in cui i figli di Israele si trattennero in quei giorni in cui il santo Mosè salì al monte del Signore, e vi restò quaratna giorni e quaranta notti.*

Ver teneras spargat violasque rosasque superbum
Ornatumque ferat floribus usque caput,

Frugibus insignis caeloque superbiat Aestas,
Et Cereris cingat munere laeta comas,

 (Bultelius, XVII sec.)

*La primaversa superba sparga rose e viole / ele porti fino al capo ornato di fiori / l’Estate insigne per i frutti si inorgoglisca nel cielo / e lieta cinga del frutto di Cerere le chiome.*